



Fondazione Bruno Visentini

COMUNICATO STAMPA

OGGETTO: II II RAPPORTO 2018 della FBV su DIVARIO GENERAZIONALE: UN PATTO PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

E' stato presentato stamane a Roma, in LUISS, il ***II Rapporto 2018*** della **Fondazione Bruno Visentini** su ***"II divario generazionale. Un patto per l'occupazione dei giovani"***. I lavori sono stati introdotti dalla Presidente LUISS **Emma Marcegaglia** e dal Presidente della Fondazione **Alessandro Laterza**, cui sono seguiti gli interventi dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio **Giancarlo Giorgetti** e **Stefano Buffagni** (Affari regionali e Autonomie).

Dopo la presentazione dei risultati del Rapporto da parte di **Luciano Monti**, Condirettore scientifico FBV e uno dei curatori del Rapporto, è seguito un Panel di discussione moderato da **Simona Sala**, giornalista del TG1 RAI, al quale sono intervenuti: **Carmelo Barbagallo**, Segretario generale UIL, **Claudio Durigon** Sottosegretario Ministero Lavoro e Politiche sociali, **Gianna Fracassi** Segretaria Nazionale CGIL, **Annamaria Furlan** Segretaria generale CISL, **Fabio Marchetti** Condirettore scientifico FBV e tra i curatori del Rapporto, **Carmela Palumbo** Capo dipartimento MIUR, **Alessio Rossi** Presidente Giovani Imprenditori Confindustria e **Stefano Sacchi** Presidente INAPP- Istituto Nazionale Analisi Politiche Pubbliche. Ha chiuso i lavori la Vice Presidente della Camera **Mara Carfagna**.

"Divario generazionale" è il ritardo accumulato dalle nuove generazioni, rispetto alle precedenti, nel raggiungimento della propria indipendenza economica e "*Indice di Divario Generazionale*" (*GDI – Generational Divide Index*), è l'indicatore sintetico costruito per rilevare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della maturità economica e sociale delle nostre giovani generazioni.

Con il **II Rapporto 2018** la Fondazione Bruno Visentini - a un anno dalla presentazione del I Rapporto "*Il divario generazionale tra conflitti e solidarietà*" - compie, su un tema tanto strategico per il futuro del nostro Paese, un ulteriore passo in avanti, con l'elaborazione di un nuovo e più sofisticato "*Indice di Divario Generazionale*" (*il GDI 2.0*) e un'analisi incrociata tra le nuove sfide della digitalizzazione e dell'automazione e il conseguente ruolo delle nuove generazioni nell'economia digitale dei prossimi anni.

Attraverso, in particolare, la mappatura delle misure generazionali e non generazionali con impatto nella riduzione del divario introdotte dal legislatore nell'ultimo anno e una comparazione con 19 Paesi, ***nel Rapporto si avanza una nuova proposta di intervento coordinato e senza ulteriori oneri per lo Stato dell'importo di 4,5 mld di euro***, grazie alla razionalizzazione e messa a sistema delle attuali misure generazionali per **3,7 mld di euro** e **800 ml di euro** recuperabili da altre misure che indirettamente hanno un impatto generazionale.

Proposta diretta a ridurre tale ritardo e definita "***Una mano per contare***", poiché prevede cinque specifiche misure a sostegno dell'occupazione giovanile concernenti: **1) la transizione scuola-lavoro** (con esperienze sia regionali sia estere in aziende delle filiere più innovative); **2) la ricerca e lo sviluppo in azienda** (con assegni di ricerca e master nei settori strategici); **3) la formazione e l'orientamento all'occupazione** (con formazione continua presso aziende e prestazione di servizi presso le PP.AA. locali); **4) l'impiego e l'autoimpiego** (con contributi alle start-up innovative in settori prioritari e in imprese culturali e creative e con sgravi contributivi per l'impiego a tempo indeterminato); **5) il bonus abitazione** (con sostegni alle spese di affitto o di acquisto prima casa o di restauro immobili in aree interne o rurali).

Ciò mediante ***un conto individuale*** da mettere a disposizione dei nostri giovani, che possono liberamente scegliere quando e dove utilizzarlo, e che prevede la possibilità, nell'arco di poco meno di vent'anni (tra i 16 e i 34 anni), di acquisire servizi, benefit fiscali, sgravi contributivi, al fine di integrare le proprie esperienze per raggiungere l'indipendenza economica e sociale, nonché di poter disporre di una casa e di servizi di supporto a una nuova famiglia.

Questo II Rapporto vuole essere, pertanto, un concreto e documentato contributo al superamento dei principali ostacoli e barriere che attendono i giovani nel loro percorso di crescita personale e professionale, un diritto sancito dalla nostra Costituzione. Il presupposto stesso, infatti, perché il nostro Paese possa "contare di più" è che possano "contare di più" le sue giovani generazioni.

Fondazione Bruno Visentini

Roma, 11 dicembre 2018